

il TASSELLO

Anno XXVIII- N.1
19 Ottobre 2025

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio
Pagina WEB: www.santamariaregina.it
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

LA PACE È VITA... SCEGLIAMO LA PACE!

Editoriale

Le giornate si accorciano, le foglie cadono, il freddo inizia a farsi sentire: è la natura che si prepara al suo letargo, l'autunno che piano piano avanza e con i suoi colori ci accompagna verso la stagione invernale, ricordandoci che la vita è un ciclo di vita, morte e rinascita.

In questo numero del Tassello abbiamo voluto ricordare due figure che hanno ricoperto un ruolo di rilevanza nella nostra comunità: don Peppino e il nostro caro compagno di penna Matteo. A loro i nostri pensieri e le nostre preghiere.

la Redazione!

ESSERE FERMENTO VIVO DI PACE

// *Non abbiate paura: siate germogli di pace, là dove cresce il seme dell'odio e del risentimento; siate tessitori di unità là dove prevalgono la polarizzazione e l'inimicizia; siate voce di chi non ha voce per chiedere giustizia e dignità; siate luce e sale là dove si sta spegnendo la fiamma della fede e il gusto della vita. Non desistete se qualcuno non vi capi-*



..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

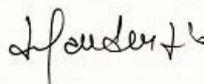
sce".

Così **papa Leone** si è rivolto ad alcuni giovani di varie nazionalità che compongono il Consiglio dei Giovani del Mediterraneo, incontrati nel Palazzo Apostolico il 5 settembre.

Per il Pontefice essere "operatori di pace non è una scelta comoda. Ci fa uscire dalle aree di comfort della distrazione e dell'indifferenza e può trovare l'opposizione di chi ha interesse nel perpetuarsi dei conflitti". Ma esorta i giovani a continuare "a essere segni di speranza, quella che non delude, radicata nell'amore di Cristo", vivendo come "suoi testimoni" che annunciano il Vangelo, "proprio intorno a quel Mare dalle cui rive partirono i primi discepoli". "L'orizzonte del credente non è quello dei muri e dei fili spinati, ma dell'accoglienza reciproca", rimarca, aggiungendo che "il pa-

trimonio di spiritualità delle grandi tradizioni religiose nate nel Mediterraneo" può continuare a essere "fermento vivo" e fonte di pace, di fraternità e di cura del creato in questa regione.

All'inizio di questo numero del Tassello in cui ricordiamo Matteo, nostro redattore recentemente scomparso, ho voluto riportare le significative parole di papa Leone ai giovani a riguardo della pace. A **Matteo** abbiamo dedicato questo numero ricordandolo e ringraziando il Signore per la sua presenza nella nostra comunità e vogliamo continuare con la sua ispirazione, che ci comunicava nell'ultimo articolo da lui scritto: "**La pace è vita, scegliamo la pace**", che è proprio il titolo di questo numero del nostro Tassello.



UN NUOVO ANNO DA PROTAGONISTI

Iniziamo un nuovo anno pastorale e insieme, certo, alle gioie e consolazioni che non mancheranno, ci si presentano davanti subito anche le attività, gli impegni con le relative fatiche e preoccupazioni.

Mi ha aiutato in questi giorni di ripresa un messaggio del profeta Isaia: "*Nella conversione e nella calma sta la nostra salvezza e nell'abbandono confidente in*



vere, ma invecchiare. Perciò, bando ad ogni malinconia, in alto i cuori e sempre avanti per il trionfo del regno di Cristo nella società".

CARLO ACUTIS ci rasserena con: "Dio ha scritto per ognuno di noi una storia unica e irripetibile, ma ci ha lasciato la libertà di scrivere la fine. **La nostra meta deve essere l'infinito, non il finito.** Se Dio possiederà il nostro Cuore allora noi possiederemo l'infinito".

Non possiamo dimenticare due persone che da pochi mesi ci sostengono dal Paradiso e che non hanno mai fatto mancare al "Tassello" il loro singolare pensiero.

DON PEPPINO instancabile e generoso nell'offrire la sua disponibilità a servizio della nostra Comunità con quella dose spiccata di umorismo che ci infondeva serenità e fiducia e **MATTEO**, che ha vissuto la sua infermità con vivacità e positività. Non l'ho mai sentito lamentarsi e non si chiudeva in sé, ma nei suoi discorsi e interessi

Dio sta la nostra forza". E' proprio la certezza che la nostra vita è nelle mani di Dio, a cui affidarci sinceramente, che infonde in noi quella **pace interiore** che accompagnerà anche nel nuovo anno le vicende delle nostre giornate.

Ci introducono nel nuovo anno pastorale le testimonianze fresche dei due giovani Santi:

PIERGIORGIO FRASSATI consegna anche a noi quello che ha scritto a un suo amico:

"Vivere senza fede non è vi-

..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

spaziava sulla realtà del mondo intero. Un giovane parrochiano per i più nascosto, ma luminoso nella sua autenticità.

Con questi stimoli esemplari... buon cammino nel nuovo anno pastorale.

don Sergio



LETTERA A MATTEO

Carissimo Matteo, è strano cominciare un nuovo anno senza vederti tra i destinatari della nostra mailing list della Redazione del Tassello.

"La Pace è vita... scegliamo la

pace!"

Con queste parole si chiudeva il tuo ultimo articolo, pubblicato lo scorso settembre. E con queste stesse parole vogliamo aprire questo nuovo numero del Tassello.

In questo numero

- 1** Essere fermento vivo di Pace
Don Gaudenzio
- 2** Un nuovo anno da protagonisti
Don Sergio
- 3** Lettera a Matteo
Antonella e la Redazione del Tassello
- 4** Grazie Matteo
- 5** Caro Giacomo
Gli adolescenti, i Giovani e i tuoi Amici dell'Oratorio
- 6** Rito di ammissione al Diaconato e al Presbiterato
Carlo
- 7** Dove c'è Santità, li germoglia la Pace
Paola
- 8** Icona Pellegrina
- 9** Gesù è entrato nelle loro vite
Valeria
- 10** Testamento spirituale di Don Giuseppe

Agostino Aldeni

- 11** Mi ritorna un mente:
La Pace ...questa sconosciuta
- 12** Scrittori liberi
*La sorpresa delle sorprese: il Signore è risorto!
Abbiamo sognato come il Chisciotte
Un pomeriggio al Santuario*
- 13** Notizie dalla Parrocchia
*Il nostro Giubileo dei Giovani a Roma
Una insolita Processione Mariana
Il Giubileo dei Chierichetti
08/06/2025 Anniversari di matrimonio
Maria Antonietta Albe'*
- 14** Notizie dall'Oratorio
*Camminare insieme: l'invito di Delpini ai giovani di Busto
TOC TOC: Noi ci siamo!!*
- 15** Le Associazioni del territorio
L'infanzia e' un giardino segreto

..... *“La Pace è vita... scegliamo la pace!”*

Hai iniziato a scrivere per il giornale parrocchiale nel lontano dicembre del 2000, quando don Norberto ti contattò per proporti una collaborazione. Da quel momento è nata la tua storica rubrica **“Dalla carrozzina di Matteo”**, un diverso punto di vista rispetto a vari problemi.

Ti sei messo in gioco e alla fine non ti sei mai fermato, con passione, intelligenza e una tenacia rara, hai continuato a scrivere anno dopo anno, anche quando la fatica si faceva sentire, anche quando le energie venivano meno. Ma tu c’eri.

Sempre aggiornato, sempre

attento ai segni del presente, con lo sguardo attento sull’attualità capace di cogliere sfumature e porre domande profonde.

I tuoi articoli erano il frutto di un lavoro paziente, spesso silenzioso, ma pieno di valore. Ci hai regalato pensieri, domande vere, a volte provocazioni e spunti su cui riflettere.

Ci mancherà non trovarti tra le righe del prossimo numero. Ma ciò che ci hai lasciato nel tuo stile, il tuo impegno, il tuo modo unico di esserci, lo ricorderemo. Grazie Matteo.

*Antonella
e tutta la Redazione del Tassello*

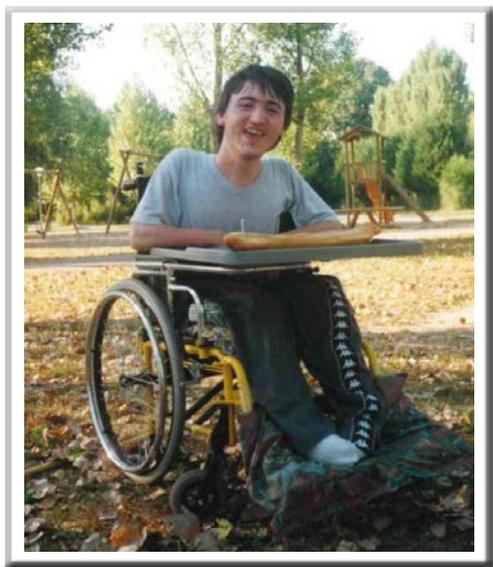


GRAZIE MATTEO!

Quando ero ragazza, insieme ad amici dell'oratorio, eravamo animatori delle domeniche pomeriggio, ma soprattutto seguivamo i ragazzi delle medie in quello che si chiamava "Gruppo Sirio", con riferimento alla stella più luminosa.

Allora (parliamo dei primi anni 90) i preadolescenti erano molto numerosi e partecipavano volentieri a tutte le proposte. Tra loro c'era anche Matteo: ragazzino dall'aria vispa, sguardo intelligente e sorriso aperto.

La malattia era già un bagaglio presente, ma lui partecipava con entusiasmo agli incontri e alle uscite dormendo nel sacco a pelo in luoghi spartani.



Vivevamo la disabilità di Matteo cercando soluzioni che nascevano spontanee e l'instancabile papà Emilio, con discrezione, lo



..... *“La Pace è vita... scegliamo la pace!”*

accompagnava sempre in queste avventure insieme ai suoi coetanei. Quante risate e quanta fatica ben miscelate!

Inconsapevolmente Matteo ci aiutava a vivere un esempio di integrazione, ad aprire cuore e

mente verso la malattia e la disabilità semplicemente trascorrendo giornate dense di risate, giochi, preghiere ed aiuto reciproco.

Grazie Matteo!

Firmato B



CARO GIACOMO

La sera dell'8 settembre, giorno in cui il nostro seminarista **GIACOMO** è stato ammesso tra i Candidati al Diaconato e Presbiterato, gli adolescenti e i giovani dei nostri due oratori hanno voluto essergli vicini con una calorosa Festa al termine della quale, insieme al suggestivo dono, gli hanno consegnato una lettera sincera e commovente che vi riportiamo insieme alle foto della

giornata.

Caro Giacomo,

Oggi vogliamo scriverti insieme, come tuoi amici dell'oratorio, per dirti che siamo davvero felici di accompagnarti in questo passo così importante. Non capita tutti i giorni di avere un amico che sceglie con coraggio e gioia di seguire Gesù in modo così totale, e noi ci sentiamo privilegiati ad esserti

..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"



accanto.

Sappiamo che porterai tanta luce anche nella tua vocazione. La tua scelta ci incoraggia a credere che Dio chiama ciascuno di noi a qualcosa di grande e che vale la pena rispondere con generosità.

Ti assicuriamo la nostra amicizia, la nostra preghiera e anche un

po' della nostra "rumorosa simpatia" che, conoscendoci, non ti mancherà mai. Continua a camminare con lo stesso entusiasmo con cui ci hai sempre voluto bene: noi saremo lì a sostenerti.

Con affetto e gratitudine,

Gli adolescenti, i giovani e i tuoi amici dell'oratorio.





RITO DI AMMISSIONE AL DIACONATO E AL PRESBITERATO

Lunedì 8 settembre è un giorno particolare per la Diocesi Ambrosiana, ricorre la festa della Beata Vergine Maria cui è dedicato il Duomo di Milano.

Nello stesso giorno inizia tradizionalmente l'anno pastorale con le indicazioni e le linee guida per un inizio antico e sempre nuovo, con la gioia di un annuncio di grazia al quale soltanto si può prendere avvio, orientamento e speranza per ogni nostra iniziativa.

Con una Pontificale celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo Mario Delpini e con la partecipazione dei Vescovi Ausiliari, si è anche svolto il rito di

ammissione agli Ordini Sacri dei candidati al Diaconato e al Presbiterato.

Attraverso questo rito gli aspiranti dichiarano pubblicamente il loro impegno al servizio della Chiesa.

Con una specifica invocazione e una particolare esortazione, l'Arcivescovo prende atto di questo loro impegno.

Prima i 5 seminaristi, tra cui il nostro **GIACOMO**, vengono chiamati singolarmente per nome ed ognuno risponde: "**eccomi**". Successivamente è la volta dei 7 aspiranti al Diaconato Permanente, alcuni di loro sono sposati.

..... “La Pace è vita... scegliamo la pace!”

È stato allora chiesto alle rispettive consorti il consenso a tale impegno e ognuna di loro ha risposto: **si, acconsento**.

Sostanzialmente di per sé il rito è semplice e breve, ma carico di significato e forte nel messaggio.

A livello di cronaca, ma riguardava solo i seminaristi, fino a qualche anno fa, il **rito di ammissione** era conosciuto come “vestizione”, dal quel momento in avanti si vestiva “l’abito talare” o bisognava indossare abiti “di un certo tipo”.

Da qualche tempo il nostro Arcivescovo, ha spostato all’ultimo anno di Seminario (ossia quando si diventa Diacono, precisamente

al 6° anno) “la vestizione”.

Anche le nostre due Parrocchie erano presenti alla Celebrazione Eucaristica con una discreta partecipazione e una significativa presenza di giovani, a conferma che il cammino comunitario va sempre più consolidandosi.

È stato bello partecipare, accompagnare e condividere questo momento, aiuta i candidati a non sentirsi troppo soli nel cammino, aiuta le Comunità a responsabilizzarsi e supportare con la presenza e la preghiera questi “nostri fratelli” al servizio e in comunione alla Chiesa di Dio.

Carlo



DOVE C'È SANTITÀ, LÌ GERMOGLIA LA PACE

Fedele Lettore (scusa SK...) è giunto il tempo di confessare una mia grandissima debolezza: come tante persone perdo ore preziose del mio tempo scorrendo video sui social

Una notte combattendo il sonno, persa nei reel di Instagram, mi sono imbattuta in un tizio che aveva postato parte di una predica di un prete americano, probabilmente cattolico, che mi ha molto colpito: “Quando sentiamo

le parole “Dio Ti ama” tendiamo a reagire dicendo “beh ama tutti, cosa vuoi che sia?”. Ma vi siete mai fermati a considerare il fatto che Voi non siete una parte necessaria della Creazione? Nemmeno lo sono io. Quindi sì. Dio Ti Ama e ascolta. Tu non dovevi necessariamente essere qui. C’è solo una ragione per cui Tu esisti ed è che Dio da tutta l’eternità ha esaminato questo universo e ha deciso che non voleva un universo senza

..... “La Pace è vita... scegliamo la pace!”

che Tu ne facessi parte. Dio non ha voluto un universo senza che tu ne facessi parte.”

Mi vien da pensare che se davvero Dio non ha voluto un universo senza che ognuno di noi ne faccia parte, significa che ciascuno è su questa terra per una ragione: abbiamo uno scopo e la nostra vita ha senso ed è importante.

La sfida da affrontare è comprendere questo scopo e capire perchè siamo stati messi su questa terra.

Altro problema è, poi, fare quanto nelle nostre possibilità per raggiungerlo.

Un aiuto potrebbe venire dal ricordarci che l’essere veri seguaci di Cristo ci impone di tendere alla Santità.

Ai tempi del Covid, quando non si potevano distribuire i foglietti della Messa, ho scaricato sul cellulare una App (*si chiama Evangelizo*) che oltre a contenere le letture e i Vangeli proposti nelle singole celebrazioni, riporta anche dei brevi racconti inerenti la vita dei Santi ricordati ogni giorno.

Ho così letto, tra l’altro, le storie dei Beati Maria Corsini e Luigi Beltrame Quattrocchi, della Beata Chiara Badano o del Beato Contardo Ferrini.

Questi Esempi sono accomu-

nati dal fatto di essere tutte persone laiche, comuni, che non hanno fatto nulla di straordinario se non vivere con pienezza la fede cristiana. Tutti loro testimoniano come la Santità non è riservata a chi si consacra o compie gesti eccezionali, ma, al contrario, nasce dal vivere bene la vita di ogni giorno, con responsabilità, fede, rispetto e amore autentico.

La strada della Santità è, dunque, aperta davanti a noi e può essere percorsa da chiunque.

E qui provo a collegarmi con il tema di questo Tassello: la Pace. Una parola che oggi sentiamo ovunque, spesso abusata e svuotata del suo significato.

La Pace, a mio parere, non è una banale assenza di conflitti né una parola che può esser gridata nelle piazze senza, però, alcuna sostanza sottostante.

La Pace non può solo essere invocata, ma va invece costruita.

Non credo possa esistere Pace se prima non si è costruita giustizia.

Per costruire la Pace, però, dobbiamo ritrovare l’amore verso gli altri e verso noi stessi.

Se c’è amore autentico allora nasce, spontanea, la Pace, perché si crea un terreno di sano confronto finalizzato a creare giustizia e si smorzano conflitti, rivalità, paure.

..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

Chi cerca la Santità non può che diventare un creatore di Pace e chi cerca di creare la Pace non può che essere pellegrino sulla

via della Santità.

Perché dove c'è Santità, lì davvero germoglia la Pace.

Paola



IL PASSAGGIO NELLE FAMIGLIE DELL'ICONA PELLEGRINA

Nella Quaresima di quest'anno, i ragazzi che si preparavano alla **PRIMA COMUNIONE** e le loro famiglie, hanno vissuto il passaggio nella loro casa dell'**ICONA PELLEGRINA**.

Ogni famiglia, a turno, riceveva per una settimana una busta con dentro un'icona dell'Ultima Cena di Gesù, un libretto con un Salmo per ogni giorno e un quaderno su cui scrivere le loro impressioni. Un'esperienza davvero bella e sorprendente, soprattutto perché ha riunito tutta la famiglia a pregare insieme.

Perché sia uno stimolo per tutti, ecco alcune delle impressioni riportate.

- "E' stato molto bello pregare insieme a Gesù e tutti i familiari. Abbiamo parlato molto di Lui. E' stata una bellissima avventura".

- "Abbiamo collocato l'icona

nella mia cameretta che è il posto che preferisco. Ogni sera abbiamo trovato un momento per trovarci insieme e condividere la preghiera a conclusione di una lunga giornata di lavoro o di scuola per essere così più uniti".

- "Io e la mia famiglia abbiamo letto il libretto prima di andare a letto ed è stata una bella occasione per stare insieme. Il mio Salmo preferito è stato quello del terzo giorno: **"Bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita"**.

- "In questi giorni di preghiera con la mia famiglia ho imparato quanto Gesù ci vuole bene e che starà sempre vicino a noi e ci proteggerà dai pericoli".

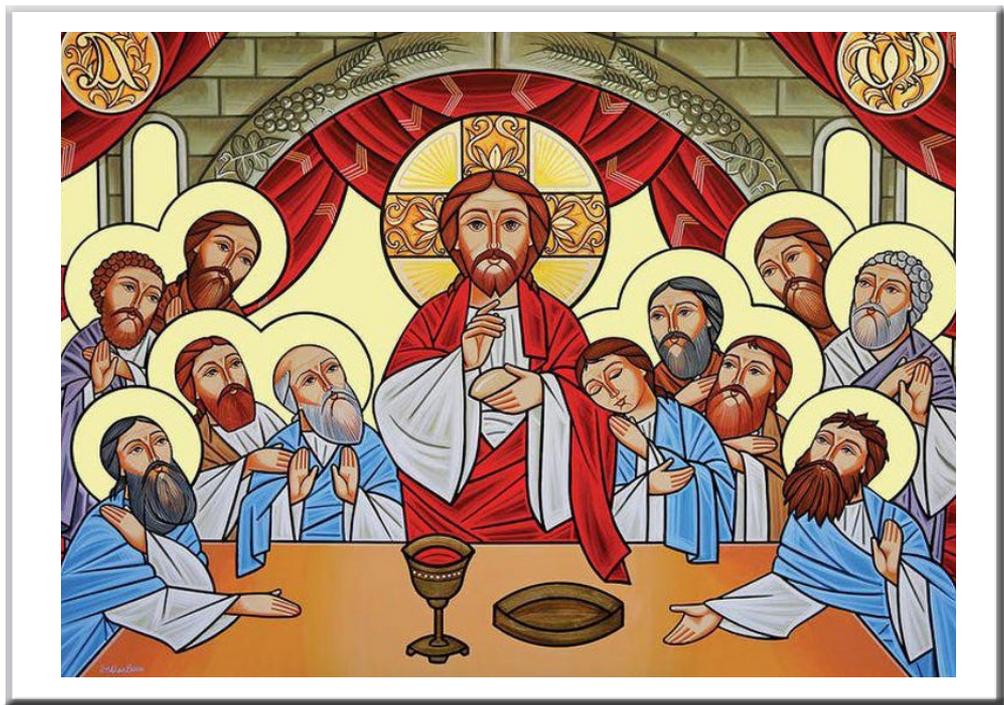
- "Questa settimana ho vissuto un'esperienza molto bella, perché io e la mia famiglia ci siamo riuniti a pregare. Una delle mie frasi pre-

..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

ferite è: **"A Te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali"**.

- "Questa settimana è stato dif-

ficile mantenere questo impegno, perché nella mia famiglia ognuno ha una fede diversa. Ma quando abbiamo pregato insieme è stato bello".



GESU' E' ENTRATO NELLE LORO VITE

L'11 maggio 2025 è stata la **domenica della Prima Comunione** dei bambini della nostra Parrocchia.

Un giorno importante per ogni singola coscienza, ma anche per una coscienza più collettiva, quel-

la di un gruppo di catechesi che ha insegnato e guidato i bambini di quarta elementare verso percorsi di conoscenza ed incontro con Gesù.

Sono stati anni di catechesi per tutti, anche per gli adulti che han-

no camminato a fianco dei bambini, delle catechiste e di Don Sergio.

Ognuno di noi è arrivato a questo importante giorno partendo da inevitabili, differenti prospettive di vita, ma la direzione era per tutti la ricerca dell'incontro tangibile con Gesù.

Noi adulti siamo stati guide e sostegno, ma al tempo stesso, riconoscendoci anche noi figli di Dio, siamo cresciuti parallelamente insieme ai nostri figli.

Le nostre radici si sono rafforzate, oppure hanno trovato il modo di ricrescere, magari proprio nel punto in cui la vita le aveva recise.

Per i bambini invece, è stato importante e fondamentale iniziare a conoscere Gesù, con calma e nel tempo. Una conoscenza graduale ma costante, come quando si conosce un nuovo amico.

Gesù è entrato nelle loro vite per permettere loro di conoscersi e riconoscersi attraverso le sue parole, i suoi gesti ed anche i suoi dolori.

Imparare a sapersi riconoscere è un atto importante per l'esistenza umana, ed è giusto imparare a farlo già alla loro giovane età, perchè riuscire a guardarsi dentro è anche riuscire a guardare e guardarsi al di fuori: saper porsi nei confronti del mondo, essere

mondo nel mondo e del mondo.

Riconoscersi parte di luce che si fa sentiero, che anche se fioco, brilla riflettendo speranza.

La Speranza e le preghiere di oggi, sono per un mondo in cui un giorno ci saranno così tanti sentieri di luce, da rendere il buio innocuo.

La Speranza di oggi ha il volto di questi bambini, che attraverso il Sacramento della Messa di Prima Comunione, sono pronti a calpestare il mondo di luce.

Luce che è vita che abita i cuori, che rende gli occhi sempre lucenti e conforta il cammino.

La Speranza regalata dai bambini, i piccoli amici di Gesù, che in cammino verso il futuro ed illuminati dalla sua luce, sono portatori puri di speranza verso un mondo sempre troppo complicato e spesso incomprensibile.

Ed in questa domenica, che è anche **festa della mamma**, affidiamo il nostro pensiero di speranza a **Maria**, madre di tutti noi.

Maria, madre di tutti noi, insegna ai nostri figli a guardare e riconoscere la Luce,

Maria, madre di tutti noi, concedi al Corpo di Cristo di donare ai nostri figli passi forti per guidarli verso il vero e il giusto.

Maria, madre di tutti i noi, resta Madre anche di noi adulti.

..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

Ascoltaci, sostienici. Accarezza le nostre debolezze e donaci un cuore capace di rompersi solamente per far passare più luce.

Valeria



TESTAMENTO SPIRITUALE DI DON GIUSEPPE AGOSTINO ALDENI

Signore Gesù, mentre sto vivendo questi ultimi giorni che mi concedi ancora sulla terra, contemplo il tuo disegno di amore nella mia vita.

Mi hai colmato di grazie infinite. Sono nato in una famiglia profondamente cristiana che, senza tante parole, ma con tanto esempio, mi ha condotto a seguirti come se

fosse la cosa più naturale.

La fede e le fatiche di mio padre, unite alla mitezza, laboriosità e religiosità di mia madre, mi hanno avviato quasi spontaneamente sulla strada del sacerdozio. Il Seminario mi ha educato nell'austerità in tempo di guerra, allenandomi alle fatiche sacerdotali.

Diventato sacerdote per l'im-

..... *“La Pace è vita... scegliamo la pace!”*

posizione delle mani del Beato Cardinale Schuster, che poi mi ha protetto per tutta la vita, hai messo al mio fianco due angeli custodi, Erminia e Stefania, che mi hanno sostenuto nelle fatiche e difeso dagli attacchi del Mondo Maligno. [...]

Ho sempre obbedito, sono sempre andato dove i miei Superiori mi hanno mandato e mi sono sempre trovato bene. Ho sperimentato che la comunità o ti dà la carica e tu lavori con gioia o ti deprime e tu vai in crisi. Ti rendo grazie, Signore, per tutto l'amore di cui sono stato oggetto nelle mie comunità.

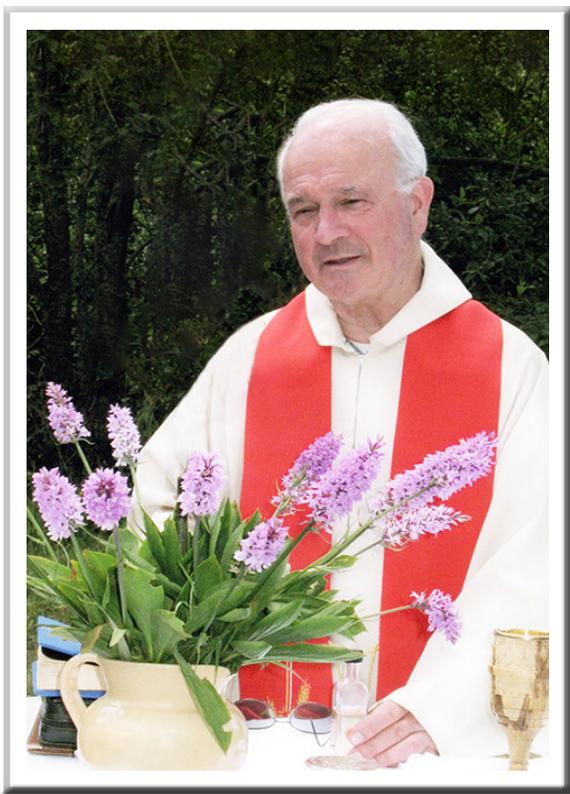
Ho peccato, e molto, ma ho sempre sperimentato il tuo perdono, o Signore Misericordioso, in una comunità che mi ha sopportato e ha sofferto con me e per me.

Le tante operazioni chirurgiche mi hanno insegnato a capire e a stare vicino a chi soffre.

Ti offro quel poco bene che sono riuscito a fare, anche se imperfetto e meschino, per la tua gloria e a servizio della Chiesa. Ti

supplico, accogliami come Padre buono. Tu che hai mandato tuo Figlio non per giudicarmi, ma per salvarmi. Amo professare ancora una volta la mia fede nella Chiesa Cattolica che ho amato e servito. Consapevole delle mie pochezze, mi sono sforzato di tenermi umile per lavorare con gioia per il Regno di Dio e non per il mio interesse. A Dio tutta la gloria e a me la sua misericordia.

Signore, tu sai che ti ho amato, questo mi basta. E Tu mi hai amato Signore e mi hai sedotto,



..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

io ho creduto al tuo amore e ti ho seguito. [...]

Partendo per la via del cielo ringrazio benedico quanti ho incontrato nel mio cammino Sacerdotale ad Arnate, a Brezzo di Bedero, a Verano e in questi ultimi anni qui a S. Maria Regina di Busto Arsizio. Ricordo particolarmente quei bravi giovani che ho accompagnato all'altare e li esorto a vivere un sacerdozio santo e generoso, perché è bello fare il prete! La bontà dei miei parrocchiani mi ha sempre sostenuto e ha reso serena la mia vita.

Parto sereno per presentarmi al tribunale di Dio, giudice che è

morto per me, con la fiducia di un bambino che dice al papà: "Papà ti voglio bene anche se qualche volta ho fatto il monello!"

Chiedo a Maria, nostra Madre, di assistermi davanti al tribunale del Padre come mi ha accompagnato per tutta la vita sacerdotale da quella prima Messa celebrata il lunedì 28 Giugno 1954 sul suo altare nel mio Santuario di Treviglio. Dio vi benedica tutti, pregate per me.

Don Giuseppe Aldeni
27-giugno-2020

*66° Anniversario della mia
Ordinazione Sacerdotale*



Mi ritorna in mente



LA PACE... QUESTA SCONOSCIUTA

*"Io chiedo quando sarà
Che l'uomo potrà imparare
A vivere senza ammazzare
E il vento si poserà..."*

E' l'ultimo versetto del celeberrimo brano di Francesco Guccini "Auschwitz" scritta nel lontanissimo 1965 che, oso scrivere purtroppo, è ancora oggi maledettamente attuale.

La canzone si riferisce chiara-

mente al campo di concentramento in Polonia dove i nazisti segregavano e uccidevano gli ebrei ed i loro consanguinei.

Ma, con uno sguardo a trecentosessanta gradi, si può riproporre anche oggi, anno del Signore 2025, per tutte le guerre conosciute e sconosciute che ci sono ancora nel mondo.

Ci siamo stancati, e pure an-

..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

noiati di sentire tutti i benedetti giorni notizie da Gaza o dall'Ucraina che parlano di attacchi, missili, droni, morte e devastazioni.

Anni e anni di guerra, scene di persone come noi, molto più sfortunate di noi, che purtroppo vivono in quelle zone e sono soggette a giornate di paura, di fame, di sofferenza, di morte e di fuga.

E noi occidentali, con le nostre pance piene, ascoltiamo, qualche volta ci commuoviamo, ma il più delle volte alziamo le spalle e pensiamo, magari sconsolati, "noi non possiamo farci niente".

E' vero, è così. Non possiamo fare niente, solo indignarci e mandare al diavolo i rappresentanti degli invasori.

Intanto la politica arranca, non riesce a trovare una soluzione, le parole molte volte sono vuote e sorde, la solidarietà è assolutamente gratuita e si fa senza alcuna fatica a darla.

Ci sono le armi che parlano, che uccidono, che cancellano vite, case e ospedali.

Ci sono le armi il cui commercio è più florido che mai e qualcuno ha voluto che ogni paese d'Europa spenda ancora di più per gli armamenti. Per non scrivere della minaccia nucleare che è sempre dietro l'angolo che i signori della guerra paventano ad ogni vento contrario.

Non serve a niente ma chiedo a questi "signori del dolore" di smetterla di giocare a "Risiko".

Per finire mi domando quante volte si sarà già rivoltato nella tomba John Lennon autore nel 1980 di quella magnifica canzone che si chiamava "Imagine" che sognava un mondo in pace e senza guerre.

Già, ma era solo una bella canzone.

Giovanni



Scrittori liberi

LA SORPRESA DELLE SORPRESE: IL SIGNORE È RISORTO!

// Le donne, che sono andate a ungere il corpo del Signore, si sono trovate davanti a una sorpresa... la sorpresa! **Gli annun-**

ci di Dio sono sempre sorprese... Dio non sa fare un annuncio senza sorprenderci.

E la sorpresa è ciò che ti com-

..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

muove il cuore, che ti tocca proprio lì, dove tu non te l'aspetti." (da un'omelia pasquale di Papa Francesco).

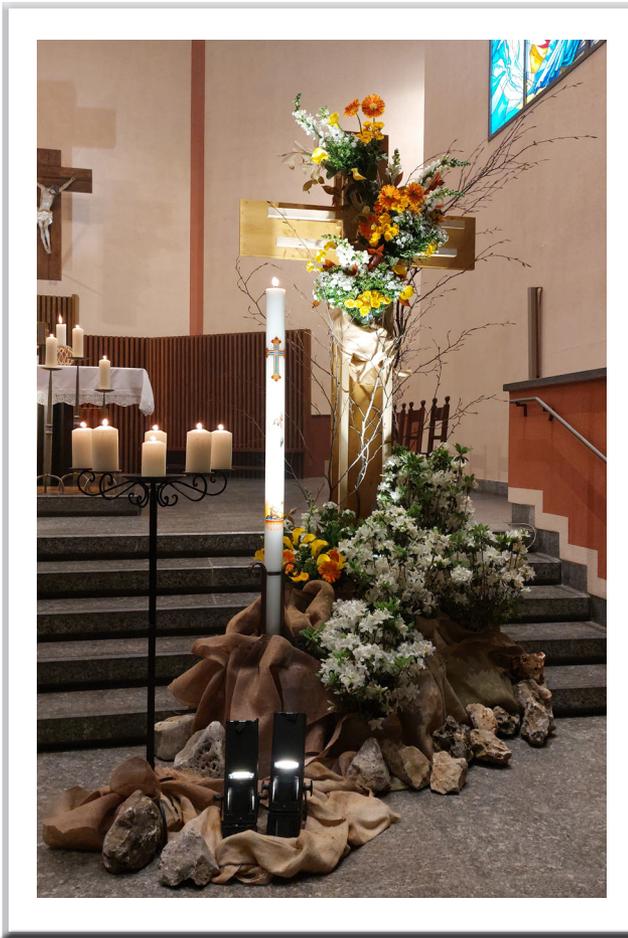
E io, oggi, in questa Pasqua, che faccio? Semplice, mi sorprendo! Ai piedi della Croce di Pasqua mi sorprendo perché anche dove tutto sembra seccare e finire, fiorisce la speranza. Una croce, quella

di Pasqua, la nostra croce, è stata sapientemente e giustamente adornata con fiori e rami pieni di vitalità; dalle rocce spuntano fiori, da un legno, quel Legno santo, sgorga la vita. Pasqua è il "memoriale" della speranza, anche e soprattutto in un periodo storico piuttosto difficile come il nostro e nei piccoli o grandi problemi della vita. **Da quel Legno fiorito spunta una Luce che non morirà mai.**

Per tutto ciò è stato emozionante avvicinarsi a questa croce, stare in silenzio ai suoi piedi e lasciarsi invadere dalla bontà e dalla bellezza della Pasqua, dopo un sacrificio cruento che ha aperto la strada dell'Infinito per ciascun credente.

Creedere e sperare l'Infinito ci aiuta a vivere la nostra vita con maggiore consapevolezza e amore verso il Signore che ha condiviso la nostra povera umanità e ha affrontato la morte per poi risorgere.

La nostra croce di Pasqua è infatti l'espressione della Resurrezio-



..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

ne in cui ciascuno di noi crede e spera e di cui occorre essere grati ogni giorno.

Grazie a coloro che hanno rea-

lizzato la croce di Pasqua, fonte di emozioni e pensieri profondi.

Paola



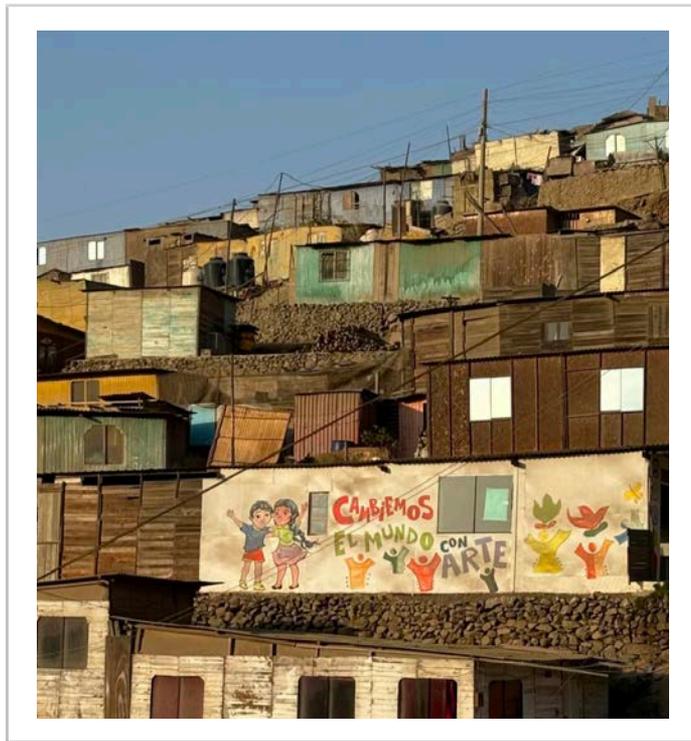
ABBIAMO SOGNATO COME IL CHISCIOTTE

Raccontando oggi del mio arrivo a Lima un anno fa, trovo ancora difficoltà nell'incontrare e scegliere le parole giuste.

Non è facile rimettere ordine tra le emozioni, le immagini, i suoni, i volti. Anche ora che sono tornata in Italia, sento che una parte

di me è rimasta là, un po' irrisolta, un po' a metà, tra le strade polverose, le amicizie, e la vita che pulsa attraverso la quotidianità.

I miei occhi italiani si sono trovati spesso davanti a scenari lontani da ciò a cui erano abituati. "Ma com'è la periferia da voi?"



"E le zone più povere, esistono anche lì?" "Ci sono quartieri simili in Italia?" Sì, ma no. Non con quella intensità. Non con quella complessità così evidente, così viva.

Lima è immensa, un mosaico di contrasti. Dieci milioni di persone e una varietà infinita di realtà.

Nei quartieri centrali, frequentati soprattutto da turisti e persone

..... “La Pace è vita... scegliamo la pace!”

molto benestanti, è facile sentirsi a casa in qualche locale simil-europeo, ma basta uscire da quelle zone per ritrovarsi in un'altra dimensione. Nei restanti distretti che compongono la cosiddetta Lima metropolitana, infatti, gli abitanti vivono in condizioni spesso complesse; qui, per chi abita nelle zone basse è più probabile avere una casa in muratura, l'acqua, la luce. Chi invece vive sulle pendici delle colline desertiche che caratterizzano la zona, quasi sicuramente ha comprato da organizzazioni mafiose locali il terreno per costruire una casa in

legno e lamiera, sperando successivamente di poter avere accesso ad acqua ed elettricità in qualche modo poco definito.

Il progetto Quijote Para la Vida, che mi ha vista coinvolta quest'anno si trova a Santa Rosa, nel distretto di Puente Piedra (Lima). È qui che ho vissuto la mia esperienza di Servizio Civile Estero, insieme ad Iche, Maira, Ester e Giorgia, e guidate da Eddy e Lis, anime instancabili e luminose che da oltre diciott'anni si dedicano alla loro comunità. **Il loro sogno** – proprio come quello di Don Chisciotte – è grande e visionario: **trasformare**

il barrio in uno spazio culturale vivo, in cui ogni persona possa sentirsi parte attiva e consapevole della propria realtà.

Come ci riescono? Con la cultura, con l'educazione, con l'arte. Con una biblioteca comunitaria creata dentro casa loro, con corsi di chitarra e teatro, con i libri carto-



..... *“La Pace è vita... scegliamo la pace!”*

neros, con il supporto scolastico, con la radio Quijote19. Eddy e Lis accolgono tutti: bambini, donne, musicisti, volontari da ogni parte del mondo. **Ogni competenza è un seme da piantare; ogni persona, un amico sul quale puntare.** È stato un privilegio condividere anche solo un pezzo del cammino di Eddy e Lis. La loro energia, il loro modo di donarsi senza risparmiarsi, di credere nella bellezza anche dove sembra non esserci, mi ha toccata nel profondo. Sono tornata in Italia con il cuore colmo di gratitudine per l'accoglienza ricevuta, la cura, il rispetto e gli sguardi di fiducia ed entusiasmo che ho sentito nei miei confronti.

Il progetto Quijote mi ha fatto pensare spesso a un fiore che cresce nel deserto: fragile e tenace allo stesso tempo. Ora che sono lontana, la nostalgia non manca, soprattutto nei confronti dei dettagli legati alla quotidianità, anche per quelli più scomodi, ai quali ripenso con il sorriso: la musica alta che non finisce mai, la polvere che entra ovunque, le docce con l'acqua scaldata col bollitore.

Nei pensieri e nelle riflessioni maturate quest'anno, il tema della Speranza è stato anche per me, come per molti, centrale. Di cosa

parliamo quando parliamo di speranza? Come si nutre?

E' possibile sperare, sognare? Quest'anno io forse ho capito che sì, è possibile sperare nei piccoli e nei grandi cambiamenti, che solo facendolo troviamo la spinta per camminare verso un obiettivo. Certo, camminare costa fatica! Spesso si può sbagliare strada, sentirsi stanchi, perdere di vista l'obiettivo. Proprio per questo è consigliato farlo insieme. Allora sì, sperare, sognare, camminare, ma all'interno di una comunità.

Quest'anno in particolare per noi e per Eddy, Lis e le persone che frequentano il progetto da 18 anni a questa parte, la speranza è stata alla base di ogni agire: nutrire insieme quel sogno collettivo che fa sentire parte di qualcosa di vero, di profondo, di importante, che permette di camminare in direzione di quella speranza di cambiare un po' in meglio, con le proprie capacità e i propri strumenti, il mondo.

Abbiamo sognato come il Chisciotte. E ora che siamo tornate, continuiamo a camminare in direzione di quel sogno, insieme agli amici del Projecto Quijote Para la Vida.

Emma

..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

UN POMERIGGIO AL SANTUARIO

Il 14 maggio, un'ottantina di persone di Madonna Regina e Redentore, hanno partecipato a un pellegrinaggio organizzato dal nostro parroco Don Gaudenzio, a Imbersago (Lc) dove si trova il Santuario della Madonna del bosco, chiesa giubilare. Il pomeriggio si presentava soleggiato e non era prevista pioggia. Meno male!

Il Santuario è situato su un'altura immerso nel verde e nel si-

lenzio. E' preceduto da una lunga scala "santa" che conta 349 gradini e che i più coraggiosi hanno percorso a piedi recitando via via il santo Rosario, mentre gli altri hanno raggiunto il piazzale del Santuario in bus.

Brevi cenni storici ci sono stati comunicati da Don Sergio. Il Santuario sorge nel 1600 dopo due avvenimenti straordinari:

- L'apparizione, sulla cima di un castagno, di una bellissima Si-



..... *“La Pace è vita... scegliamo la pace!”*

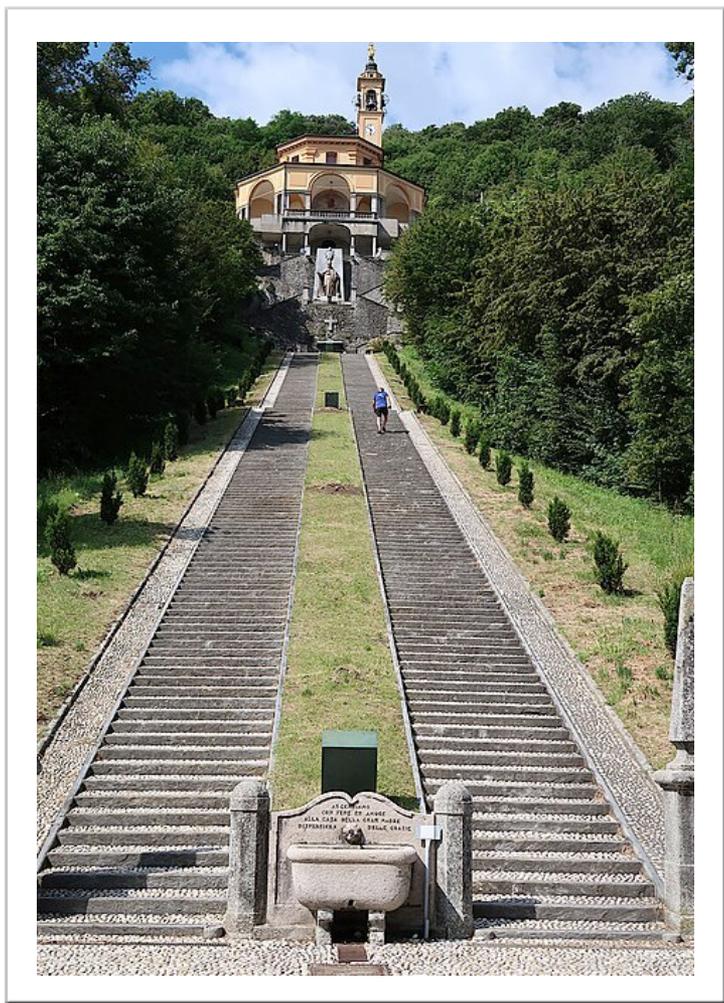
gnora che ha fatto maturare dei ricci davanti a tre pastorelli. La stranezza: era il 9 maggio 1617.

- La liberazione di un bambino dalle fauci di un lupo, grazia ottenuta dalla madre che invocava la Vergine di salvarlo. La Vergine appare con il bambino Gesù sulle ginocchia, seduta su una nube e

con ai lati due angeli. Il lupo si arresta, depone docilmente il piccolo e si allontana.

Seguono così i primi pellegrinaggi e ben presto si costruisce una cappelletta: “la cappelletta del miracolo” ancora oggi esistente nella cripta sotto il Santuario.

Da alcune riflessioni dei pellegrini partecipanti, raccogliamo apprezzamenti sul pellegrinaggio, vissuto nel raccoglimento più profondo. La salita lungo la scala santa in preghiera, la celebrazione della messa, partecipata con profonda fede, con canti di lode e di ringraziamento, ma soprattutto, qualcuno dice, mi ha colpito la visita alla grotta dei miracoli. Ho avuto la sensazione di trovarmi in un luogo sacro e



mistico. Tutto era avvolto da una penombra, qua e là molte candele brillavano come stelle nel cielo, sul muro frontale era rappresentato il miracolo di Maria che salva il bambino dalle fauci del lupo, mentre i lati della grotta erano tappezzati da tantissimi cuori votivi.

Questi cuori mi hanno fatto pensare alle migliaia di persone che lungo questi secoli sono entrate in quella grotta, a quanti hanno pregato e magari pianto per intercedere per i loro cari e a quanto sia grande la fede e profonda la dedizione alla Vergine Maria.

Comunque essere pellegrini alla Madonna del Bosco nell'anno giubilare della speranza, significa assumersi questo impegno: RIVESTIRSI DI SPERANZA! Innanzitutto crederci, assumerla dentro e manifestarla fuori; nel mondo, nella nostra piccola, a volte turbolenta e faticosa quotidianità. Perché, come abbiamo ascoltato, "speranza è qualcosa che viene a noi per essere portata agli altri". E' un dono che cambia il cuore, che da' respiro e che non può essere trattenuto perché solo nella scelta di ridonarlo a chi abbiamo vicino, si alimenta e si realizza, col "rischio" di non

essere più uno sforzo sperare, ma un abito naturale.

Se è dono, va chiesto, perché il Signore sempre desidera un nostro movimento, ci vuole convinti, responsabili, in riflessione ma anche in azione.

Forse anche per questo, durante la Santa Messa, nell'omelia, il sacerdote ha parlato di inferno e di vita eterna, entrambi qui, sulla terra, ora.

Perché inferno è la solitudine, la chiusura, la dimenticanza e probabilmente anche l'ego. Mentre vita eterna è la vita insieme, è vivere insieme alla famiglia, agli amici, alla comunità, a Cristo: gioia, speranza, amore e senso della vita. Pieno senso in tutto ciò che desideriamo, tocchiamo, vediamo, facciamo...

Allora la domanda più importante di questo anno giubilare, è semplice e chiede:

"COSA VOGLIO CAMBIARE"?

Senza spaventarsi! Niente stravolgimenti, bensì piccoli atti concreti: cosa voglio lasciare andare, buttare via, ripulire? In cosa voglio impegnarmi, cosa scelgo da portare agli altri?

Due pellegrini

..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

Notizie dalla Parrocchia

UNA INSOLITA PROCESSIONE MARIANA

Verso maggio dello scorso anno, in piena festa dell'oratorio, ogni volta che Betty e Luca ci intercettavano, erano solerti nel ricordare che "il prossimo anno tocca a NOI spingere il carro della Madonna".

Poi, si sa, il tempo corre in fretta e in un attimo ci siamo ritrovati nel 2025, l'anno dei nostri 50 anni!!!! YUPPI

Prontamente le nostre due guide, i nostri "fari nella notte", creano il gruppo su WAP (croce e delizia)... parte così la nostra avventura.

Mesi di messaggi per ricordarci le varie scadenze, poi gli incontri

più mangerecci per riavvicinarsi, recuperare una familiarità che, tra persone cresciute insieme, resta solo per poco latente.

Bastano poche serate per ritrovarsi vicini, per riscoprire un linguaggio comune e risvegliare la voglia di lavorare insieme per il piacere di partecipare e, nel partecipare, fare in modo che la processione

racconti un po' di noi e della nostra storia all'interno di una comunità che per molti è stata casa.

Gli incontri che hanno preceduto la serata della processione sono stati una scoperta e una riscoperta delle tradizioni, della



..... *“La Pace è vita... scegliamo la pace!”*

storia, emersi grazie alle persone che ci hanno circondato e aiutato a preparare l'evento.

Ognuno di noi si è reso disponibile a fare qualcosa e dare, come poteva, il proprio contributo. Non eravamo in tanti ma quel-

biamo preparato il carro, INSIEME abbiamo pensato come allestirlo e infine INSIEME l'abbiamo spinto.

In tutto questo percorso abbiamo trovato una comunità che ci ha sostenuto, aiutato. Persone che



li che hanno partecipato l'hanno certamente fatto con il cuore, generosità e affetto.

INSIEME abbiamo pensato a come caratterizzare il nostro "Outfit" con un accessorio che fosse "solo nostro", INSIEME ab-

hanno ascoltato le nostre richieste/spunti e che ci hanno aiutato a realizzare quanto avevamo in mente. Persone che hanno condiviso le loro conoscenze raccontando, con grande partecipazione ed emozione, la storia solo della

..... *“La Pace è vita... scegliamo la pace!”*

processione e soprattutto della statua. Una statua bellissima, una Madonna dallo sguardo dolce e comprensivo, che sa toccarti nel cuore. Sguardo che rassicura chi è smarrito e consola il cuore rattristato. Una Mamma con il Bimbo in braccio, un abbraccio che si allarga a stringere la comunità e il rione tutto attraverso la Processione.

Arrivati al giorno della Processione il tempo pareva incerto. Dopo l'allestimento del carro abbiamo cercato di proteggere la Madonna perché non si bagnasse "in caso di pioggia".

A poco sono valsi i pensieri positivi e la speranza che tutto andasse per il meglio... purtroppo

po ogni tanto le cose non vanno come vorremmo e il diluvio universale si è abbattuto sulla città con

acquazzoni fortissimi che sembravano non voler smettere.

Ciononostante, noi cinquantenni, ligi al nostro impegno, ci siamo ritrovati nel punto stabilito muniti di ombrelli, con il pensiero di voler "salvare" la Madonna dalle piogge. Nell'incertezza generale prendiamo l'iniziativa di andare comunque a recuperare la statua perché "NON DEVE" rovinarsi e la troppa pioggia certamente le sarebbe costata. Partiamo a piedi sotto l'acqua per recuperare la statua. Si susseguono telefonate per organizzare al meglio il tutto



..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

e, anche se la processione sembra annullata, noi procediamo senza tentennamenti. Felici come bimbi a Natale, scorrazziamo per le strade con un vociare squillante e

finalmente arriviamo da Lei. Sembrava che la pioggia rallentasse e, dopo qualche minuto ci da un po' di tregua. E' il momento giusto e non lo lasciamo passare!!



8 GIUGNO 2025 ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

In una gradevole giornata di fine primavera si è celebrata la festa degli anniversari di matrimonio.

La nostra bella chiesa si è vestita a festa per l'occasione grazie alla accurata preparazione della Commissione famiglia che non ha

proprio dimenticato niente.

In precedenza, la sera del 28 maggio, il diacono Stefano Grandi ha tenuto una riflessione sul tema dello "stare insieme" con semplicità ma anche complicità.

Ventisei coppie iscritte hanno



..... *“La Pace è vita... scegliamo la pace!”*

voluto pubblicamente ricordare “quel giorno” per alcuni molto lontano

(65 anni), per altri molto più vicino.

La cerimonia è stata vissuta intensamente dalle coppie partecipanti, dai familiari e dagli amici.

Emozionante l'intervento in video di Papa Francesco che ha ricordato la ricetta del matrimonio,

“Lo sposo deve pregare per la sposa e la sposa deve pregare per lo sposo, specialmente nei momenti difficili. Il matrimonio non è un atto sociale ma una decisione che viene dal cuore, una decisione consapevole per tutta la vita. Dio ha un sogno per noi, l'amore,

e ci chiede di farlo nostro.”

Al termine della messa, le coppie festeggiate hanno partecipato ad un generoso rinfresco offerto dalla comunità parrocchiale.

Bella l'idea di devolvere le offerte raccolte per l'associazione “Pollicino” della nostra città che ospita bambini che vivono delle situazioni di disagio a causa di diverse problematiche legate al nucleo familiare di origine.

Un arrivederci quindi al prossimo anno, con altre coppie disponibili a festeggiare con la comunità il ricordo di una bella giornata.

*DANILA E GIOVANNI
(per la Commissione famiglia)*



..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

LA QUARTA CENTENARIA DELLA PARROCCHIA: MARIA ANTONIETTA ALBE'

20 LUGLIO 2025... AUGURI MAMMA!

Sai mamma, per **il compleanno dei tuoi 100 anni**, vorrei scriverti un biglietto di auguri, come facevi sempre tu, che mi hai insegnato a non dimenticare le date di onomastici e compleanni delle persone care.

Adesso che la tua mente è più sopita, sono io che ricordo...

Ritorno nel tempo, ricordo quello che tu in tanti anni mi hai raccontato e i tanti anni che abbiamo vissuto...

Anni della mia infanzia con la gioia e lo stupore delle piccole cose.

Tu e papà avete creato vasi con valori e con la fede che ci ha sempre accompagnato, superando le tante fatiche attraversate.

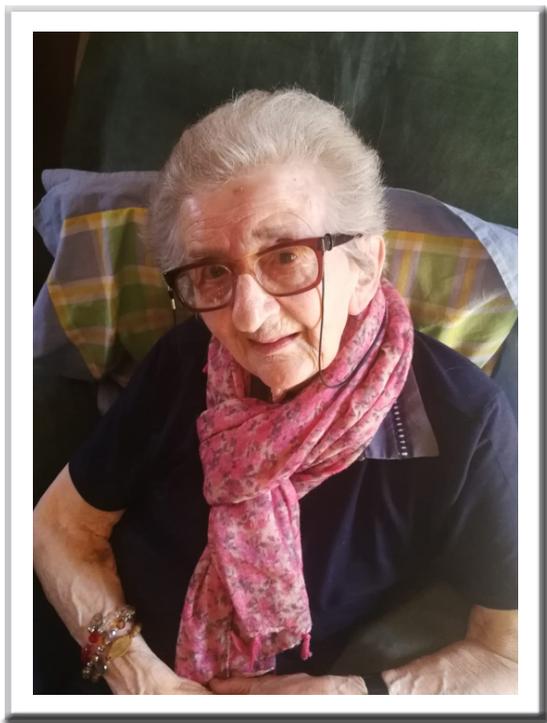
Quando papà ci ha lasciato, hai continuato tu a mantenere vivi quei momenti con serenità anche durante la malattia.

I tuoi viaggi a Lourdes erano momenti di preghiera per tutti noi e ora che la tua preghiera è più silenziosa, rimane efficace come prima, perché è

vero che sentirsi più piccoli e indifesi come i bambini rende chiara la presenza del Signore ancora e forse più di prima.

Ora più che mai penso che **ogni risveglio sia un dono, sia un altro giorno di vita, da amare comunque. Buon compleanno mamma!**

Annamaria



Notizie dall'ORATORIO

IL NOSTRO GIUBILEO DEI GIOVANI A ROMA

Noi giovani delle parrocchie di Santa Maria Regina e Santissimo Redentore ab-

biamo pregato insieme, conosciuto molti giovani da varie parti del mondo e vissuto mo-

menti di allegria e amicizia. Ci siamo sentiti parte di una grande comunità, che ci accoglie tutti e ci fa sentire uniti.

L'ultimo giorno ci siamo incamminati verso Tor Vergata con tutti i nostri grandi zaini e al nostro arrivo abbiamo trovato tantissimi ragazzi pronti a vivere quest'esperienza con noi.

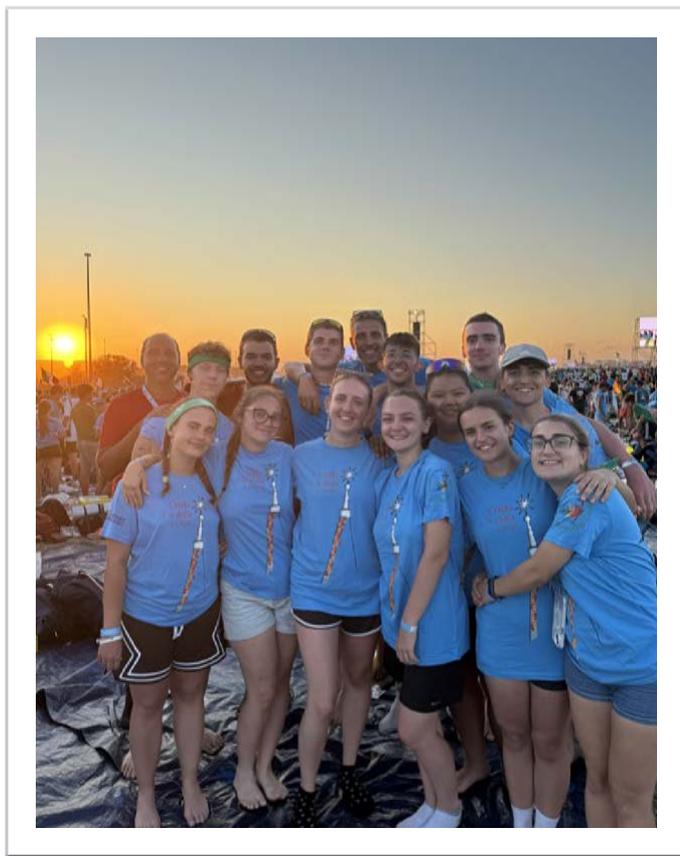
La sera è stata speciale: eravamo tutti insieme e abbiamo partecipato alla Veglia con il Papa. Pregare con lui e con così tanti giovani, sotto il cielo stellato, è stato emozionante. Dopo

abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile partecipando al Giubileo dei Giovani a Roma.

Sono stati giorni pieni di emo-

abbiamo dormito all'aperto con anche un po' di pioggia rinfrescante.

Questa esperienza ci ha fatto



..... *“La Pace è vita... scegliamo la pace!”*

crescere nella fede e ci ha reso ancora più uniti come gruppo. Torniamo a casa con tanta gioia e con la voglia di portare avanti quello che abbiamo vissuto insieme.

«Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo.»

Asia



RACCONTO DI UN EVENTO UNICO E SPECIALE: IL GIUBILEO DEI CHIERICHETTI.

Sabato 17 maggio abbiamo partecipato anche noi ad un grande evento spirituale: il Giubileo Diocesano dei chierichetti.

La Celebrazione in Duomo era nel primo pomeriggio, ma noi abbiamo approfittato della bellissima giornata per anticipare l'arrivo a Milano e fare il pranzo

..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

al sacco insieme nel bellissimo parco all'interno del Castello Sforzesco.

Poi ci siamo incamminati verso il Duomo, siamo stati accolti e abbiamo partecipato al Memoriale del Battesimo.

Da lì a poco 3500 giovanissimi ministranti accompagnati dai loro responsabili, catechisti e sacerdoti, hanno riempito la Cattedrale e abbiamo iniziato la Celebrazione Giubilare dal carattere specificatamente penitenziale, ritmata da bellissimi canti, la preghiera per Papa Leone XVI, riflessioni e ascolto della Parola di Dio.

Abbiamo ascoltato inoltre due belle testimonianze: la prima di Suor Eleonora che per 15 anni è stata chierichetta: "Il Signore mi ha preparato ad essere quella che sono ora" e del catecumeno Matteo (che ha ricevuto il Battesimo,



la notte di Pasqua del 2024) che sottolinea: "Frequentando l'oratorio è cresciuta la mia fede cristiana".

A seguire il pensiero del nostro Arcivescovo Mario: "Il Giubileo ci chiede di convertirci, dentro di noi c'è lo Spirito Santo, per cui anche

..... *“La Pace è vita... scegliamo la pace!”*

ciò che è sbagliato viene corretto; attraverso la confessione e il pentimento possiamo buttare via quello che non funziona e non va bene, perché lo Spirito Santo trasforma il luce anche i peccati.”

Ecco che l' Arcivescovo Mario in un clima di silenzio e di ascolto invita tutti i chierichetti a compiere sempre un gesto di penitenza: *“Fare bene la genuflessione davanti al Santissimo Sacramento dicendo: Signore mio, Amico mio!”*.

La Celebrazione è continuata con il rinnovo della nostra fede, infine abbiamo pregato per le intenzioni del Papa e per tutti i Ministranti della Chiesa Ambrosiana.

Al termine, durante il canto finale sono stati consegnati i Diplomi a chi quest'anno ha partecipato al corso cerimonieri e tra questi anche alla nostra Camilla Colombo che aveva frequentato il corso presso Il Seminario di Venegono.

Dopo alcune foto davanti all'altare del Duomo siamo usciti e nel cammino verso la stazione abbiamo gustato un ottimo gelato.

Affidiamo al Signore i nostri chierichetti, cerimonieri e tutti i ministranti che abbiamo incontrato in Duomo e con i quali abbiamo pregato: siano sempre testimoni di quella grande gioia che Lui solo ci può donare!

Gabriele



“CAMMINARE INSIEME: L'INVITO DI DELPINI AI GIOVANI DI BUSTO”

Mercoledì 14 maggio, al centro giovanile Stoà di Busto Arsizio, si è tenuto un incontro che ha lasciato il segno: l'arcivescovo Mario Delpini ha scelto di dedicare del tempo a noi giovani della città, per un momento di ascolto e confronto aperto e sincero.

È stato un'occasione per fermarsi a riflettere insieme, lontano dalla solite routine, e per confrontarci su temi importanti che toccano la nostra vita quotidiana.

Delpini ha insistito su un punto fondamentale: non rimanere fermi. **“Non siate parcheggiati”**, ha detto, invitandoci a vivere con



movimento, coraggio e scelte vere, quelle che ti cambiano sul serio. Ha parlato della vocazione come di una ricerca continua, non come un’etichetta da mettere addosso o un destino già scritto, ma come un cammino personale che nasce dall’ascolto di se stessi e della realtà che ci circonda.

Ha richiamato anche il senso profondo della **sinodalità**, cioè del camminare insieme, come comunità che si sostiene e si confronta senza paura. Ci ha ricordato che la fede non è qualcosa da tenere chiusa nel cassetto, ma un modo concreto e quotidiano di abitare il presente, con speranza

e una gioia autentica che nasce dall’incontro con gli altri e con Dio.

Alla fine, l’incontro con l’arcivescovo Delpini ci ha lasciato qualcosa di importante: **non soluzioni pronte o risposte definitive, ma la spinta a metterci in gioco davvero**, a cercare la nostra strada con fiducia e senza paura. È stato un momento per ricordarci che non siamo soli in questo percorso, e che camminare insieme dà più forza e senso a tutto ciò che facciamo.

I Giovani di Madonna Regina e Redentore

..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

"TOC TOC: NOI CI SIAMO!!"

L'oratorio estivo 2025 chiude il sipario dopo sei settimane, lasciando quell'alone di sorrisi, giochi, riflessioni e momenti che ci scaldano anche per i mesi invernali.

L'edizione di quest'anno ha avuto qualcosa di speciale: l'impegno concreto, condiviso e voluto di **unitarietà d'intenti**, a partire dagli animatori, passando per i volontari adulti, fino ad ogni collaboratore coinvolto.

Questo spirito si è diffuso già nei primi incontri di preparazione.

Primo pilastro: trasmettere ai bambini e ai ragazzi il valore della comunità, della collaborazione e della fraternità.

Secondo pilastro: **testimoniare la nostra bellezza e il nostro valore**. Si è scelto così di **camminare insieme**, affrontando le sfide quotidiane in modo condiviso, sostenendoci a vicenda e valoriz-



..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

zando ogni vissuto.

Gli animatori, suddivisi per fasce d'età e responsabilità, hanno scoperto la bellezza di lavorare favorendo il confronto, la crescita e la maturazione personale. I più giovani hanno potuto imparare mettendosi in gioco per la prima volta in ruolo oggi giorno sempre più delicato, mentre i più esperti hanno avuto occasione di ricalibrare il proprio servizio, con un'attitudine più simmetrica che direttiva, sedendosi accanto.

La cucina, le pulizie, l'accoglienza, i laboratori e i giochi:

ogni attività è stata vissuta non come un compito da portare a termine da soli, ma come un'occasione per **fare squadra** e ritrovarsi con uno scopo comune. Ne sono nati legami nuovi, amicizie, e anche qualche risata liberatoria nei momenti più faticosi delle giornate.

Anche e soprattutto l'oratorio estivo è **Chiesa viva**, che condensata in temperature elevate e asfalto bruciante testimonia con i fatti ciò che annuncia con le parole.

Anche se in luoghi diversi, la



..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

fede è una!

Le difficoltà non sono mancate, ma sono diventate occasione di maturazione, di rilettura e di riflessione personale.

Un grazie speciale va a **tutti coloro che hanno donato il proprio tempo**, anche solo per un giorno o una mattinata, a chi ha lavorato nel silenzio, a chi ha accolto, a chi ha incoraggiato, a chi ha offerto

idee, energia, ascolto. Grazie agli animatori, ai responsabili, ai sacerdoti, ai genitori e, soprattutto, ai **bambini e ragazzi**, che con la loro gioia e fiducia ci ricordano il vero senso dell'oratorio.

L'appuntamento è già fissato per il prossimo anno.

Nel frattempo, le proposte proseguono: **stay tuned!**

Luca



Le associazioni del territorio

L'INFANZIA E' UN GIARDINO SEGRETO

Da qualche anno le Coppie che festeggiano il loro Anniversario di Matrimonio donano parte delle loro offerte a un progetto di solidarietà con qualche Associazione del territorio. Quest'anno hanno scelto il "Progetto POLLICINO" che accoglie bambini bisognosi come tutti i bambini di affetto e comprensione. Ecco le loro parole di ringraziamento.

"Carissimi amici,

A nome di tutta la comunità del progetto Pollicino, vi ringraziamo di cuore per il vostro generoso dono di 500 euro in occasione

del vostro anniversario di matrimonio, festeggiato nella parrocchia di Santa Maria Regina. Siamo davvero grati per questo gesto di solidarietà, che ci permetterà di rendere più accogliente la casa dei bambini.

Grazie al vostro contributo, potremo rendere ancora più bello il soggiorno dei bambini. I lavori inizieranno il 28, così i bambini, al rientro dalle vacanze il prossimo 2 agosto, troveranno una casa ancora più bella e confortevole: sarà per loro una sorpresa davvero speciale!

Il vostro dono è un segno tan-

..... "La Pace è vita... scegliamo la pace!"

gibile del vostro amore per il prossimo e della vostra attenzione verso i più piccoli. L'infanzia è come un giardino segreto in cui fioriscono i sorrisi più puri, semi di gioia che custodiamo per tutta la vita. Per questo desideriamo dirvi ancora Grazie per aver scelto di

condividere la vostra gioia con noi.

Con affetto,

*Alessandra, Elena, Luigi, Lara
e tutta la comunità
del Progetto Pollicino"*



PER UN TASSELLO PIÙ BELLO

Vuoi aggiungere anche tu il "tuo tassello" al nostro giornale della parrocchia?

Hai qualche osservazione, domande o consiglio da dare per far crescere il Tassello?

Hai la vena artistica della scrittura e vuoi collaborare con noi?

Puoi scrivere in parrocchia una mail all'indirizzo:

info@santamariaregina.it

Ti aspettiamo!!

